

12:28 19 DIC 2017



A01000 4119

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00049261/A0300C-01 19/12/17 CR

CC 2.18.1/1920/2017/X

Al Presidente del

Consiglio regionale

del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 1920

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *stato di attuazione dell'Ordine del Giorno n. 1171 "forti criticità nell'approvvigionamento idrico del basso Piemonte".*

Premesso che

- L'estate 2017, dal punto di vista climatico, è stata tra le più problematiche degli ultimi decenni e si è connotata, a partire dal mese di giugno, da una temperatura media in Piemonte superiore di 3.7 gradi rispetto alla media climatologica del periodo 1971 - 2000 (si tratta del secondo mese più caldo in assoluto degli ultimi 60 anni); le precipitazioni piovose sono risultate inferiori alla norma del periodo, in particolare nell'Alessandrino;
- vi sono stati, nel solo mese di giugno, 23 giorni tropicali, con temperature massime superiori ai 30°, e la precipitazione media è stata di circa 91 mm, risultando quindi il 33° mese più secco degli ultimi 60 anni;

- il perdurare dell'emergenza siccità ha imposto, quale misura successiva e parallela al razionamento dell'acqua, l'intervento di Amag e Protezione Civile per portare alle zone interessate acqua supplementare attraverso l'uso di autobotti e ad approntare cisterne ad uso della popolazione, con un costo per la collettività variabile dai 5mila ai 10mila euro al giorno, che si è andato a sommare alle molte criticità per cittadini e aziende;

premesse, inoltre, che

- la Provincia di Alessandria ha inoltrato il 28 agosto scorso alla Regione la richiesta dello stato di emergenza per la Valle Bormida, piegata per settimane da una delle peggiori crisi idriche che si ricordino;
- ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza sarebbe stato fondamentale non solo per coprire i costi che sono stati sostenuti, ma anche per ottenere le risorse necessarie a un progetto più ambizioso, che possa essere risolutivo del problema nel medio lungo periodo;

considerato che

- in data 19 settembre 2017, l'Aula ha approvato l'Ordine del Giorno n. 1171 *"forti criticità nell'approvvigionamento idrico del basso Piemonte"* che impegnava la Giunta regionale del Piemonte:
 - a sostenere presso il Governo italiano la richiesta dello stato di emergenza avanzata dalla Provincia di Alessandria, e già concesso alle Province di Parma e Piacenza;
 - a convocare un tavolo di confronto con tutti gli Enti territoriali interessati alla problematica con il fine ultimo di prevedere e progettare soluzioni per fronteggiare l'emergenza;
 - ad avviare uno studio generale, anche recuperando progetti già ipotizzati negli scorsi anni, affinché - superata l'emergenza idrica - si lavori ad un piano di messa in sicurezza ordinaria del Piemonte dal punto di vista idrico;
 - a chiedere risorse al Ministero competente affinché sia resa più veloce la soluzione della siccità piemontese che ha ricadute sull'economia dell'intero nord Italia;
 - a tutelare in modo efficace, attraverso il principio di precauzione, gli acquiferi profondi piemontesi, aree di riserva e di ricarica, identificati nelle cartografie aggiornate del PTA regionale;

- a salvaguardare i pozzi di approvvigionamento presenti nella Provincia, alcuni dei quali minacciati da siti inquinati di lungo corso e in attesa di bonifica;

rilevato che

- nei giorni scorsi, l'amministratore delegato di Amag, Mauro Bressan, ha dichiarato che il problema della scarsità d'acqua in Valle Bormida non è stato archiviato, i pozzi che alimentano l'acquedotto, che serve 13 Comuni e poco meno di 10 mila abitanti, non si sono più riempiti e il livello degli stessi è ai limiti di sicurezza;
- da un lato quindi, vi è la garanzia attuale dell'erogazione dell'acqua nelle case e nelle aziende, dall'altro, ha proseguito Bressan, l'Amag non ha più riserve e perciò non è oggi in grado di fronteggiare il ripresentarsi dell'emergenza;
- in seguito anche all'approvazione dell'Ordine del Giorno succitato, Amag ha inoltre inviato alla Regione Piemonte e al Ministero competente due piani: uno da 13 milioni di euro, da attuare nei prossimi 2 anni, per mettere al riparo la Valle da altre crisi, in primis collegandola alla falda di Predosa tramite il "tubone" di Acqui, e uno da 50 milioni, per rendere ottimale la situazione a livello provinciale;

sottolineato che

- l'11 dicembre scorso, il Presidente della Provincia di Alessandria ha inviato all'Assessore regionale competente e ai Consiglieri regionali del Piemonte una lettera nella quale si chiede che *"nell'attesa di qualche provvedimento governativo sulla nostra situazione è prioritario che si giunga, con la regia regionale, alla sottoscrizione di un "protocollo d'intesa" che coinvolga Regione, Provincia, ATO6 e Gestori per l'individuazione delle azioni e degli interventi idonei a superare lo stato di emergenza registrato"*;
- inoltre, il Presidente della Provincia di Alessandria richiede alla Regione l'attivazione, con procedure d'urgenza, di un intervento di salvaguardia dei "micro-bacini" esistenti lungo il torrente Erro al fine di rimuovere i materiali litoidi che hanno ridotto le capacità d'invaso e auspica che il protocollo d'intesa porti alla stesura di un "accordo di programma" riguardante il finanziamento e l'esecuzione delle infrastrutture idriche progettate;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- A quale punto sia l'attuazione dell'Ordine del Giorno n. 1171, anche a fronte delle sollecitazioni provenienti dal territorio e dalle istituzioni alessandrine.

Torino, 19 dicembre 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)